

**TRA I BANCHI** La Provincia accende i fari sul comprensivo. Il consigliere Meroni: «Consegnato il cantiere»

# SCUOLE

## Omni al via con 14 aule in più

di **Monica Bonaulmi**

Prima le tante piccole urgenze da risolvere per garantire a settembre una regolare ripresa delle lezioni e poi le grandi questioni dell'Omnicomprensivo: è la scaletta dei nodi da affrontare nei prossimi giorni che la Provincia si è data.

«Il centro scolastico di Vimercate - spiega Fabio Meroni, il consigliere dell'ente brianzolo con la delega all'edilizia scolastica - merita un'attenzione particolare e la avrà. Effettueremo una valutazione puntuale delle esigenze dei diversi istituti cittadini prima di decidere come intervenire: dedicheremo tutto il rispetto necessario a questa struttura a partire dalla prossima settimana» dopo aver reperito gli spazi e le succursali indispensabili per dare una classe agli studenti delle scuole superiori di altre città, in particolare di Monza. L'iter per l'ampliamento dell'Omni, assicurano in Provincia, non si è fermato: «Nei giorni scorsi - aggiunge Meroni - abbiamo consegnato il cantiere all'impresa che dovrà realizzare le 14 nuove aule».

Il cronoprogramma ha segnato una battuta d'arresto in primavera a causa dell'emergenza coronavirus: ora, però, i lavori dall'importo di circa tre milioni di euro stanno per partire. I nuovi spazi, che dovrebbero essere pronti per l'annata 2021-22, saranno assegnati in base alle richieste dei quattro dirigenti che coabitano nel complesso di via Ad-da. «Adesso - commenta il consigliere provinciale - dovremo valutare i prossimi progetti da avviare».

Dagli uffici monzesi, intanto,

confermano quanto spiegato dai presidi: quasi tutte le aule dell'Omnicomprensivo sono sufficientemente ampie per accogliere le classi senza dover smembrare i gruppi. I ragazzi, inoltre, utilizzano già banchi singoli.

Qualche micro intervento per rendere più funzionali gli istituti potrebbe essere effettuato entro l'autunno con una parte dei fondi destinati alla Provincia dallo Stato nell'ambito dei decreti emanati per

far fronte a una eventuale seconda ondata di Covid-19 e per favorire la ripresa economica.

### Contributi

Ogni scuola della Brianza potrebbe beneficiare di opere per un valore vicino ai 30.000 euro che dovranno essere avviate entro il 31 ottobre: «Potremmo - precisano i tecnici - adeguare piccoli locali non utilizzati in modo da sfruttarli per le attività didattiche e, dove ci sono, tra-

sformare gli ex alloggi dei custodi in spazi di aggregazione. Progetteremo tutti i lavori nei nostri uffici e poi assegneremo gli incarichi alle imprese».

Nei giorni scorsi amministratori e tecnici provinciali hanno raccolto le richieste dei dirigenti scolastici e, a breve, organizzeranno una conferenza di servizi a cui saranno invitati anche i comitati genitori e i sindaci delle città interessate: al tavolo verranno condivise le priorità, i

programmi da privilegiare e l'acquisto degli arredi.

### Pullman

Restano, invece, tutti da sciogliere i nodi legati al trasporto scolastico: la scorsa settimana in Prefettura si è svolto il primo tavolo a cui sono intervenuti amministratori e presidi. La pianificazione del servizio, con i pullman che fino a febbraio viaggiavano stipati di studenti, costituisce uno dei maggiori ostacoli

**PRIMARIE** Le sperimentazioni saranno introdotte grazie al sostegno economico dei genitori

## Il Don Milani punta sui nuovi progetti Montessori e "A scuola senza zaino"

Saranno ampliate con il sostegno economico dei genitori le sperimentazioni varate dalle primarie del comprensivo Don Milani. I contributi saranno utilizzati per acquistare il materiale necessario a estendere a una quinta della Don Milani il metodo Montessori e a un'altra della Ungaretti il progetto "A scuola senza zaino".

Quest'ultimo, promosso dall'associazione omonima costituita a Lucca nel 2012, si propone di promuovere nelle comunità scolastiche valori quali l'ospitalità e la responsabilità. L'eliminazione dello zaino, oltre a rendere più agevoli i tragitti dei bambini, va letta come uno stimolo a condividere matite e pennarelli: il programma ri-



Gli alunni durante una delle attività che si svolgono alla Don Milani

chiede una diversa disposizione degli arredi delle aule da cui scompare la cattedra e vengono create aree di lavoro che consentono di svolgere più attività contemporaneamente mentre i tavoli prendono il posto dei banchi monoposto. A settembre l'organizzazione della didattica potrebbe, però, essere modificata sulla base

delle misure adottate per contrastare la diffusione del coronavirus.

Il metodo Montessori, sviluppato nel primo decennio del Novecento dalla pedagogista Maria Montessori, è incentrato sulla libertà di scelta del bambino e punta a potenziare il suo senso di responsabilità e la consapevolezza. È applicato da circa 60.000 istituti perlopiù negli Stati Uniti, in Germania, in Olanda e in Gran Bretagna: alla Don Milani i genitori dovranno versare un contributo compreso tra i 100 euro per chi frequenterà la quinta e i 150 per gli alunni di prima. Le somme, aggiunte ai 5.000 euro stanziati dal Comune, serviranno sia per l'acquisto di materiale sia per ottenere l'assistenza tecnica fornita dall'Opera nazionale Montessori.

La quota per chi frequenterà la prima "senza zaino" ammonterà a 100 euro che scenderanno a 90 per gli scolari dalla seconda alla quinta. La Ungaretti potrà, inoltre, contare su un finanziamento del Comune di 7.000 euro. ■

Mo. Bon.

Resta al palo la questione del trasporto: non c'è ancora una soluzione ai bus dove gli alunni viaggiano stipati



Ci si prepara al rientro all'Omnicomprendivo, tra i tanti problemi lasciati in eredità dalla pandemia

da superare: sembra impensabile, oltre che economicamente insostenibile per le aziende, che gli autobus possano muoversi con la metà dei posti non occupati per garantire il distanziamento e solo con passeggeri seduti. Il taglio delle corse attuato di anno in anno potrebbe, tra l'altro, rendere difficilmente applicabile lo scaglionamento degli ingressi e delle uscite degli alunni da scuola. I tanti interrogativi legati alla ripresa delle lezioni, alla didat-

tica a distanza e al trasporto potrebbero trovare qualche risposta nel corso degli incontri che si svolgeranno in Provincia il 22, a partire dalle 9.30, nell'ambito del progetto "Brianzarestart" che sfocerà nella firma del primo patto per l'economia, il welfare, la formazione, il territorio e la mobilità. Tra i partecipanti ci sarà anche l'ex ministro all'Istruzione Marco Bussetti, tornato a inizio luglio a dirigere l'Ufficio scolastico provinciale di Monza. ■



Le elementari dove partiranno le sperimentazioni

## Einstein, mille alunni L'istituto scoppia «ma ce la faremo»

■ L'Einstein scoppia, ma a settembre riuscirà a garantire l'ingresso in aula a tutti gli studenti senza dover smembrare le classi: «Stiamo completando la verifica delle dimensioni di ogni locale - spiega la vicepresidente Donatella Bonati - fortunatamente sono tutti adeguati al numero dei ragazzi».

I responsabili dell'istituto stanno anche valutando come gestire la presenza di oltre mille alunni negli spazi comuni e come regolamentare i passaggi nei corridoi oltre che gli ingressi e le uscite: l'esito delle simulazioni potrebbe portare a una ridefinizione del piano della sicurezza.

### I provvedimenti

«Fortunatamente - commenta la vicepresidente - la conformazione dell'edificio, nonostante le sue pecche, ci viene in aiuto: la scuola è su un solo piano, senza scale e con tanti ingressi.

Potremmo assegnare alle singole classi l'accesso da utilizzare» in modo da evitare affollamenti davanti a qualche porta.

Non possono contare su condizioni altrettanto favorevoli i dirigenti di istituti ospitati in stabili storici, con un solo cancello e con scale strette che, di fatto, rendono impossibile mantenere le distanze indicate dal Governo.

### La didattica a distanza

L'Einstein potrebbe, comunque, riproporre la didattica a distanza a turno per alcune classi nel caso sia necessario ridurre la presenza degli alunni: la decisione sarà, con tutta probabilità, presa ad anno scolastico iniziato.

In via Adda, come in tanti altri plessi, sono state effettuate alcune rinunce: «Abbiamo riadattato ad aule gli ambienti prima dedicati ad altre attività - aggiunge la Bonati - siamo da parecchio tempo in crescita ma, a causa della mancanza di spazi, quest'anno abbiamo dovuto rifiutare molti ragazzi».

La scelta, precisa, non è legata alle misure per il contenimento del coronavirus, ma è dettata dalla insufficienza di locali.

«A settembre - prosegue - avremmo potuto formare 15 prime, tante quante erano nel 2019, ma siamo stati costretti a fermarci a 12 e a dirottare gli alunni alle scuole indicate come seconda opzione in quanto la Provincia non ci assegna altre aule.

Ora, inoltre, non stiamo accettando le domande di chi, come accade ogni estate, vuole cambiare istituto».

### Chi viaggia



A lezione all'Einstein

La programmazione autunnale dovrà fare i conti con gli orari dei pullman.

«Dalla Provincia - commenta - non abbiamo ancora nessuna indicazione su un eventuale scaglionamento del servizio di trasporto».

Il tavolo di confronto avviato la scorsa settimana dovrà riunirsi altre volte prima di arrivare a una soluzione in grado di armonizzare tutte le istanze. ■ **Mo. Bon.**



La vicepresidente: «Fortunatamente la conformazione dell'edificio ci viene in aiuto. Potremmo assegnare alle singole classi l'accesso da utilizzare»



Donatella Bonati: «Abbiamo riadattato ad aule gli ambienti prima dedicati ad altre attività, siamo da parecchio tempo in crescita ma quest'anno abbiamo dovuto rifiutare molti ragazzi»